Anno VII. — Udine – Martedì 19 Marzo 1889. — N. 67.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ordinamento giudiziario

L'on. Zanardelli lavora sempre attorno ad un progetto importantissimo sull'ordinamento giudiziario.

Per ora si tratterebbe *soltanto* di ridurre il numero delle preture. Alla Camera sarebbe presentato il progetto senza indicazione delle preture che s'intenderebbero sopprimere. Si indicherebbero solamente i criterii direttivi, i quali *sarebbero* applicati da una Commissione di deputati, senatori e magistrati, questi ultimi nominati dal ministro, quelli dalle rispettive Camere.

I criterii sarebb'oro questi: popolazione, numero degli affari, località e viabilità. Insomma, si sopprimerebbero quelle Preture, i cui affari sono limitatissimi, purchè le condizioni di viabilità per lo accesso lo consentissero.

Si migliorerebbero gli stipendi dei pretori, i quali sono oggi meschini, ma ciò nonostante si farebbe una sensibile *economia sul bilancio* della giustizia.

Per ora non si parlerebbe del numero dei tribunali, ma si propende a ripristinare il sistema che esisteva nel napoletano prima del 1860, cioè ridurre i tribunali da circondariali a provinciali, cioè *uno per provincia*, frazionandoli, s'intende, in sezioni dove lo richiedesse la necessità del servizio.

Si crede che il progetto per le preture, se i criterii saranno bene determinati, sarà approvato dalla Camera, perchè oramai i deputati nella grande loro maggioranza sono persuasi che se non si vogliono nuove tasse, bisogna votare larghe e radicali economie nella pubblica amministrazione.

IL PAESE DI OPPIA

messo sotto la protezione dell'Italia

Ecco come è stato — secondo la *Riforma* — che l'Italia ha conceduto il suo protettorato al Sultano di Oppia:

***

" . . . . . . Alcuni capi somali vennero, sul fine dello scorso gennaio, a Zanzibar e, in nome del loro Sovrano, il Sultano di Oppia, domandarono *formalmente il protettorato italiano*.

Dopo esaminate le condizioni del Sultanato e constatatane la indipendenza, il R. Console in Zanzibar fu autorizzato ad accondiscendere, in nome del governo e del Re, alla loro domanda.

Il protettorato sarebbe stato dichiarato solennemente il giorno 8 febbraio, nella residenza del Sultano, dal R. Console suddetto recatosi ad Oppia sul " Dogali „ in rotta per ritornare in Italia.

Mettendosi in regola colle potenze *firmatarie dell'atto generale della Conferenza* di Berlino del 1885, il Governo italiano ha prevenuto qualsiasi competizione su quel tratto di costa. Non ha dunque da temere, per quel lato, alcun onere o disagio.

Il Sultano locale, e a suo nome parecchi capi dipendenti, avendo fatto spontaneamente la domanda a cui il regio Governo ha creduto di annuire, non si ha da temere alcuna di quelle complicazioni locali che sono o possono essere conseguenza di protettorati imposti.

Il protettorato non involgendo necessità di occupazione, il solo onere che avrebbe *potuto eventualmente* pesare sul governo protettore, sarebbe stato quello di avere a difendere in determinati casi, il Sultano di Oppia contro aggressioni.

Ma anche questo è escluso.

Nessun pericolo locale minaccia il Sultano di Oppia, che è amico e genero del Sultano di Midgertini. Il maggiore e più potente dei sultani somali. Il solo pericolo che gli poteva sovrastare era quello di cadere in mano di altre potenze europee meno riguardose dei diritti degli indigeni che non sia l'Italia.

E questo pericolo è scongiurato dalla dichiarazione del protettorato italiano e dalla notificazione fattane ai governi firmatari dell'atto di Berlino.

Il concesso protettorato non presenta dunque nè rischio, nè peso di sorta. Ed offre invece qualche vantaggio.

Non parliamo degli eventuali profitti che qualche Società italiana potrà ritrarre in avvenire mediante fattorie in paese amico, limitrofo di quelle regioni poco note oggidì, ma conosciute dagli antichi sotto il nome di Paese degli aromati, ed evidentemente ricche di prodotti, se si giudica dalle relazioni di viaggiatori e dalle merci che affluiscono ai pochi mercati della costa.

Accenniamo soltanto, volendo rimanere nel concreto, nel reale e nell'effettivo, al vantaggio per le nostre navi addette al blocco antischiavista di poter fare scalo su un territorio amico, di potervi eventualmente avere un deposito di carbone, senza obbligo di andarsi a rifornire a più caro prezzo in Aden; ed infine all'accrescimento di influenza, gratuitamente acquisita, sovra una costa d'Africa dove la Germania, l'Inghilterra, la Francia ed il Portogallo gareggiano di attività politica e commerciale „.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 18.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il presidente dà la parola al presidente del Consiglio.

Crispi annuncia le recenti modificazioni avvenute nel Gabinetto. Annuncia l'istituzione del Ministero delle Poste e telegrafi. Non fa alcuna dichiarazione sul programma del Gabinetto ricostituito. La comunicazione è accolta dalla Camera in silenzio.

Seismit Doda presenta un decreto Reale col quale si ritirano tutti i provvedimenti *finanziari*; (approvazioni generali) dichiara però che il governo intende presentare fra breve con qualche *modificazione* il progetto relativo alla revisione generale del reddito dei fabbricati. Presenta poscia un progetto per dare facoltà eccezionale duratura tutto il corrente anno al Governo di modificare le tariffe doganali per decreto reale previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Bonghi desidera che il presidente del Consiglio dia spiegazioni sullo scioglimento dell'ultima crisi.

L'oratore dice di *non* preoccuparsi del mutamento delle persone, ma si preoccupa molto del fatto che i due più importanti ministeri siano ancora nelle mani del presidente del Consiglio. Censura la separazione dei due ministeri delle finanze e del tesoro. Sostiene che l'istituzione del ministero delle poste e telegrafi oltre essere vana è dannosa. Inoltre la nuova creazione non si concilia col bisogno riconosciuto delle economie.

Crispi sostiene che la soluzione dell'ultima crisi è stata costituzionale. Il parlamento diede un voto aperto di fiducia al gabinetto sulla politica finanziaria. Ora il gabinetto è concorde nel volere ristorare il bilancio dello Stato mediante economie nella pubblica amministrazione e *negli organici* (vive approvazioni).

Il gabinetto intende di ricavare notevoli economie dalla riforma degli organici.

Faremo risparmi su tutti i bilanci cominciando da quello dell'istruzione pubblica, cessando dal far pesare le spese delle Università sopra lo Stato (ilarità). Aggiunge che il governo intende altresì di adoperarsi perchè le imposte presenti riescano più produttive; e se le riforme e rimedi amministrativi non avessero a bastare, presenterà colla legge di assestamento del bilancio 1889-90 i provvedimenti necessari.

Vedrà inoltre se, senza mancare agli impegni e agli interessi presenti, possansi differire le opere pubbliche che non sono urgenti per loro natura. Rispondendo poi alle censure dell'onor. Bonghi relative alla riunione di due portafogli esteri e interni nelle mani di un solo ministro, osserva che sonvi dei momenti nei quali tale riunione manifestasi necessaria.

Quanto alla divisione dei ministeri delle finanze e del Tesoro osserva che colla legge sui ministeri fu deciso che l'amministrazione del tesoro rimanesse separata da quella delle finanze. Con la stessa legge proponevasi l'istituzione del ministero delle Poste e Telegrafi.

Assicura poi che l'istituzione del nuovo Ministero non porterà alcun aumento di spesa.

Bonghi ha fede nelle parole di Crispi, ma non sa persuadersi come l'istituzione di un nuovo ministero non debba portare aumento di spesa.

Il **Presidente** comunica varie domande di interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è levata alle ore 3,45.

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 18.

Crispi presenta il disegno di legge per la proroga ad altri sei mesi del trattato di commercio e navigazione italo-nicaraguese.

Lacava ministro delle poste e telegrafi presenta il progetto con la navigazione generale, e la società Peninsulare ed Orientale.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'accoglienza fatta al Ministero.

L'accoglienza fatta dalla Camera al Ministero fu fredda.

Il discorso di Bonghi e la risposta di Crispi.

Il discorso di Bonghi fece impressione. La risposta di Crispi fu approvata, quando annunciò le economie, sollevò talvolta rumori, specie quando disse che durante la crisi il Re interrogò le personalità più rispettabili della Camera.

I commenti.

L'*Opinione* scrive che coloro che aspettavano dal Ministero un programma più preciso sono rimasti alquanto delusi.

La *Tribuna* dice che Crispi fu poco felice.

La Comune a Fiumicino

A Fiumicino, gli operai romagnoli lavoranti nelle bonifiche, alzarono la scorsa notte sulla torre la bandiera rossa per celebrare la Comune.

Questa notte, temendosi disordini, si presero delle misure di polizia.

Elezione politica di Milano

Milano 18. — Eletto Cremonesi con 2406 voti..

Uffici che veranno soppressi

Affermasi che si sopprimerà la direzione generale del Demanio e la ragioneria generale di Stato.

L'elezione di Rudinì

La Commissione pel regolamento della Camera elesse presidente Rudinì.

L'abolizione della cassa pensioni

La Giunta del bilancio coll'intervento di Giolitti e Doda ha accettati gli articoli aggiuntivi del progetto per l'abolizione della cassa pensioni, impegnanti il Governo a presentare la riforma generale sulle pensioni.

I ministri promisero di presentare le note variazioni al bilancio e di prendere l'iniziativa delle economie.

ALL'ESTERO.

L'arrivo e il discorso di Boulanger a Tours.

Tours 17. Il generale Boulanger e i suoi seguaci sono partiti alle ore 8.45 dalla stazione d'Orléans, dove furono salutati da pochi dimostranti.

Ad Aubrais, il generale scese e ricevette una deputazione.

A Blois la folla occupava la stazione.

A Saint-Pierre, stazione prima di Tours, la comitiva scese dal treno e salì in 60 carrozze scoperte, i cui cavalli e i cocchieri erano tutti adorni di garofani, il fiore del partito boulangista.

Boulanger che portava la fascia tricolore di deputato e la placca della legion d'onore, sale nella prima carrozza con Alfredo Naquet, con Laguerre e con Laisant.

La banda suona le arie boulangiste: "En revenant de la revue — Le pioupiou de l'Auvergnat„ ecc.

Il corteggio avanza lentamente fra le acclamazioni della folla.

Arrivato alla barriera daziaria di Tours, i gendarmi lasciano passare la carrozza del generale poi chiudono i cancelli obbligando le altre carrozze a fare un lunghissimo giro per entrare in città.

Pur tuttavia arrivano all'albergo prima che vi arrivi la carrozza di Boulanger, la quale è obbligata a procedere al passo stretta com'era dalla folla.

Le grida insistenti sono: "Viva Boulanger! — Viva le brav' general! — Abbasso i ladri! „

Vi sono anche alcuni fischi all'indirizzo del generale.

Boulanger comparisce al balcone: prorompono applausi fragorosi; gli uomini agitano i cappelli; le signore sventolano i fazzoletti, altre i manicotti; il loro entusiasmo è anche più *intenso di quello degli uomini*.

La folla dei dimostranti pare come delirio.

Quando Boulanger rientra nella sala dell'albergo, riceve le deputazioni andate a presentargli i saluti e rallegramenti.

Alle tre v'è stato il banchetto; alle mense sedevano millecinquecento persone.

Quando il generale entrò nella gran sala da *pranzo*, la *musica intonò* la Marsigliese accolta da applausi. Hanno parlato Naquet, Boulanger e Laguerre.

Tours 17. Il discorso di Boulanger al banchetto, fu preceduto da un lungo discorso di Naquet, che dimostrò come l'adesione dei conservatori alla repubblica moderata era facile.

Fece risaltare sopratutto l'intenzione di Boulanger di rendere al paese la pace religiosa, cessando la politica persecutrice attuale, che pregiudicò tanto la repubblica. Dice che la questione del concordato deve regolarsi mediante un "referendarum„ nazionale. Se la nazione ne vota il mantenimento la questione è esaurita per una quarantina d'anni.

Boulanger cominciò riferendosi alla politica esposta da Naquet, lodandola.

Boulanger disse che le dottrine del partito nazionale si riassumono in tre punti: repubblica consolidata; autorità ristaurata, libertà garantita.

I famelici, che tengono il potere contro la volontà nazionale, i piccoli tiranni che mi accusano di sognare la dittatura affine di mascherare la dittatura esercitata da essi stessi, mi denunziano quotidianamente come l'alleato del partito *realista*; *essi* mentiscono.

Essi soli compromisero la repubblica con una politica egoista e persecutrice.

Chiama tutti i buoni francesi a raggrupparsi attorno a lui per affermarla purificandola.

I conservatori che mi seguono comprendono che il ristabilimento della monarchia è impossibile; è però necessario che sia *sanzionata* dal *popolo* direttamente consultato.

Apro, disse, la repubblica a tutti gli uomini di buona *volontà*.

Termina dicendo: Mi indirizzo simultaneamente ai conservatori e ai vecchi repubblicani; circondatemi, loro dico, non più sospetti nè equivoci, non si accusi il partito nazionale nè di cospirazione monarchica, nè di congiura demagogica; il risultato a cui miro è di quelli che si *possono* affermare a gran luce e verso ciò che marcio lo dico altamente, chiedendo il concorso di coloro che si incamminano verso quel fine e rifiutando il concorso di altri; è la repubblica, ma la repubblica non parlamentare, la repubblica che dà alla Francia un governo forte, una repubblica protettrice dei deboli, degli umili, dei piccoli, la repubblica preoccupata con passione degli interessi del popolo, la repubblica infine rispettosa della libertà individuale sotto tutte le forme, anzitutto la libertà di coscienza che è la prima e la più rispettabile di tutte le libertà (viva la Francia, viva la repubblica, viva la libertà!)

Le solite parolone di Boulanger.

Parigi 18. *Una lettera di Boulanger* agli elettori del Nord annunzia loro la sua opzione pel Collegio della Senna.

Dice che la splendida vittoria del 27 gennajo a Parigi gli impone il dovere di rendersi solidale con 245000 elettori parigini, ma si troverà cogli elettori del Nord nelle prossime *elezioni*, pronti a continuare la lotta per la libertà disconosciuta e per il diritto calpestato.

I funerali dell'ammiraglio Jaurès.

Parigi 18. I funerali di Jaurès riuscirono solenni.

Grande concorso.

Parlarono Tirard, Freycinet e Duperre encomiando il patriottismo del defunto ricordando la parte che prese nella difesa nazionale del 1871.

TELEGRAMMI

Parigi, 18. Ai funerali di Jaurès assisteva Mac-Mahon in grande uniforme. Ritornando a piedi al suo domicilio ricevette dalla folla una vera ovazione alle grida di: " Viva Mac-Mahon.

Il maresciallo fu visibilmente commosso e sorrise.

Le guardie di pace furono obbligate ad aprirgli il passaggio.

Napoli, 18. Da Massaua è arrivato il piroscafo "Polcevera„ con 20 ufficiali e pochi soldati.

Berlino, 18. Il *Wolks Zeitung* fu soppresso in virtù della legge sui socialisti. Ieri ancora il *Wolks Zeitung* fu sequestrato per la pubblicazione *di un articolo commemorante* la comune di Parigi.

Ultimi Telegrammi

Londra 18. La Camera dei lordi respinse il bill accordante alle donne il voto politico.

Rimini 19. Ricorrendo l'anniversario della Comune un centinaio di persone tentò una dimostrazione anarchica. La forza intervenne e subito sciolse la dimostrazione pacificamente.

Le economie possibili

(Continuazione e fine vedi numeri precedenti)

Economie sulle spese ferroviarie.

Passo ora alla terza proposta, quella relativa alle spese ferroviarie.

Vi ho già detto qual sia il cumulo enorme di queste spese, ben inteso compresa la Cassa patrimoniale; vi ricordo solo che tra stanziamenti, in parte anche diretti, per costruzioni, tra Cassa patrimoniale, residui, ecc., si ha una cifra, che sorpassa i 400 milioni.

Su questa cifra a me pare che qualche riduzione, o almeno qualche rinvio si possa fare. Io già ho detto, che non credo sia obbligo dello Stato mettere a *disposizione delle Società, per Cassa* patrimoniale, al di là dei 149 milioni, altri 146 milioni e forse nemmeno la metà di tanta somma.

Ora, per chiarir meglio il mio pensiero, dirò come in materia di Cassa patrimoniale, mi paia urgente di far presentare i bilanci opera per opera, linea per linea, perchè è ora di vedere e di sapere, se tutte in pochi anni debbano rifarsi le stazioni d'Italia, se tutti in pochi anni debbano ampliarsi i piazzali; se dappertutto si debbano creare stazioni di smistamento, anche dove non ci è nulla da smistare; se si devono insomma precorrere o susseguire gli aumenti di traffico. Qui si segue il sistema *inverso di tutto* il mondo. Noi facciamo enormi spese, in previsione di aumenti futuri!

Da un lato pertanto parmi necessario esaminare quali *opere non abbiano* assoluta urgenza sopra i 147 milioni aggiunti alla Cassa patrimoniale e scartarle senza misericordia, rimandandole a *quando sarà veramente* urgente di costruirle; e d'altro lato parebbemi giusto di obbligare le due parti contraenti, lo Stato cioè e le Società ferroviarie, a contribuire *pro rata* nelle spese dei nuovi lavori fatti in anticipazione dei redditi della suddetta Cassa patrimoniale.

Per le costruzioni vi sono quest'anno in bilancio 130 milioni, nei quali sono compresi gli assegni per linee che non facevano parte della legge del 1879 e che pur nondimeno acquistano la precedenza. *Ora a me pare che il rinviarne* in tutto o in parte gli stanziamenti ad altri meno gravosi anni finanziari, anche senza spostarne l'apertura all'esercizio, *non metta assolutamente in* pericolo nessun grave interesse nazionale.

Economie sulle spese straordinarie militari.

Vengo al quarto ed ultimo punto, accennato nel mio ordine del giorno: *le spese straordinarie* degli altri Ministeri. In tutti i Ministeri vi sono riduzioni e rinvî di spese possibili, senza nessun danno dei servizi. Mi fermo alle *spese militari, come* quelle che sono di prevalente importanza.

Ho detto prima e dico adesso che dopo votato le leggi, io non penso neanche più a proporre una *sospensione* di spesa. Ma domando, come domandavo il 28 dicembre del 1888, all'egregio ministro della guerra; i 128 milioni che volete mettere nell'attuale bilancio, li spenderete nel 1889?

Allora diceste di no, ma soggiungeste che, ad onta di ciò, avevate bisogno di 128 milioni per poter prendere impegni.

Così furono votati e così gravano sul bilancio. Mai io ricordo che nei 128, tra guerra e marina, vi sono 70 milioni, i quali *rappresentano anticipazioni* sui bilanci, che vanno al 1891 o 192, che sia.

Che male ci sarebbe se almeno in parte quelle somme, viste le condizioni gravi delle finanze, si lasciassero stare nei bilanci, in cui erano prima?

Se il ministro della guerra, o quello della marineria, hanno degli impegni presi e possono realmente aver bisogno di spendere 20, 30, 40, 50 milioni, che male ci sarebbe che il ministro del tesoro emettesse dei buoni del tesoro, *per poter per due anni far fronte a tali spese?*

Sarebbe meglio sacrificare un milione un milione e mezzo di interessi, piuttostochè *aggravare il paese con tasse* nuove, trattandosi di spesa eccezionale, che non dovrebbe ricomparire nei bilanci.

Conclusione.

Insomma io penso che, volendo, si possono fare delle economie; che, volendo, si *possono rinviare delle spese* senza sopprimere le opere; che, volendo, si possono fare tutte le spese militari, senza gravare eccezionalmente il bilancio di un solo anno, sol che si voglia ripartirne il carico sui bilanci di alcuni esercizi.

Ad ogni modo la mia non è che una raccomandazione, e la faccio al Governo perchè ne tenga quel conto che crede.

L'on. Perazzi, nella sua esposizione finanziaria, dopo aver parlato dei risparmi, della parsimonia ecc., diceva:

" Ma non basta molta fermezza di propositi e molta prudenza di azione del Governo; occorre altresì che l'opera sua venga secondata da quella delle provincie e dei comuni con la parsimonia nelle spese, e sia assecondata da un vigoroso movimento del lavoro nazionale, evolto interamente in opere produttive d'interesse immediato.

" Senza di ciò sarebbe follia sperare che le imposte possano progredire in una misura sufficiente per riparare all'*aumento della spesa* ".

Onorevole mio amico Perazzi, anzi voi tutti del Governo, se volete la parsimonia nelle spese, cominci il Governo a darne l'esempio.

Se volete il vigoroso movimento del lavoro nazionale, non disseccate, con insopportabili balzelli, le fonti della produzione. (Bravo!) Tutto ciò fatelo presto, perchè fra un anno o due, perdurando il presente disagio, potrebb'essere tardi; e le economie, e le riduzioni di spesa, ed i rinvî che oggi salverebbero il bilancio, domani non basteranno più; dovrete forse rinunciare forzatamente e ad armamenti e a lavori pubblici.

Nel campo economico v'è un *grande* servizio da rendere al paese, e voi sopratutto, onorevole Crispi, non potete non aver capito la voce del paese. Voi *a cui il paese si era rivolto con tanta* fiducia pensate ai casi presenti e provvedete. In ciò potrebbe stare ancora la vostra gloria. (Vive approvazioni).

DALLA PROVINCIA

San Daniele, 16 marzo.

Note Sandanielesi.

Una conferenza riuscita — Una visita ai maestri — Un telegramma a Boselli — Cose della Banca — Un manifesto della Società dei Reduci e della Società Operaja — La Biblioteca popolare circolante.

Prima d'oggi avrei dovuto parlarvi *della conferenza che l' egregio signor* Ispettore Venturini di Udine ha tenuto, il giorno 27 fabbrajo p. p., a circa trenta maestri del nostro distretto, *sui nuovi programmi* d'insegnamento; ma non l'ho fatto causa le non poche mie occupazioni dei giorni passati.

Vi dirò adunque che l'egregio funzionario, con parola facile e convincente, espose il suo assennato parere sulla bontà dei ricordati programmi e sul metodo più acconcio di svolgerli nelle singole classi; intrattenendosi specialmente ad indicare le sicure norme, che devono guidare l'insegnamento primario, perchè esso possa riuscire di vero profitto intellettuale, morale e fisico agli alunni.

Durante le tre ore, ch' egli parlò ai convenuti, si rivelò per un profondo conoscitore della scienza pedagogica e *della scuola; e, quello che più vale*, per un sincero amico e saggio consigliere dei maestri; epperò fu ascoltato con vivo interessamento e colla massima attenzione.

Finita la conferenza, i maestri, assieme all'egregio Ispettore, si riunirono a fraterno banchetto nell'osteria del sig. Peruzzi. La più schietta cordialità regnò durante il lieto simposio e l'allegria ne fu la nota dominante.

Anche l'egregio Delegato ed il sig. Sopraintendente scolastico vollero onorare d'una loro visita i maestri.

Prima che si separassero, il bravo direttore delle nostre scuole legge ai colleghi un telegramma da mandare a S. E. il Ministro Boselli — telegramma che fu accolto dall'applauso di tutti.

Eccolo:

A Sua Eccellenza il Ministro
della Pubblica Istruzione

Roma.

I *docenti* del *distretto di* San Daniele, riuniti in conferenza dall'egregio Ispettore Scolastico Venturini, coll'intervento del R. Delegato e del signor Sopraintendente locali per trattare sul miglior indirizzo da darsi alle scuole, perchè corrispondano all'interesse nazionale, mandano all'Eccellenza Vostra, strenuo propugnatore del benessere materiale e morale delle scuole e dei docenti, le più sentite espressioni di rispetto e di riconoscenza, fiduciosi in un migliore avvenire.

A. Zanin.

Così ebbe termine la bella giornata, che lasciò in tutti un senso di viva compiacenza.

S. E. il Ministro rispondeva due *giorni dopo* al suddetto telegramma con la seguente lettera autografa:

Egregio Signore,

Grato dei voti e delle espressioni gentili che il telegramma della S. V. direttomi a nome di codesti benemeriti insegnanti mi reca, io ringrazio cordialmente ch'i, secondando i miei propositi, sempre lavora nobilmente a profitto della scuola e della coltura popolare e contribuisce per tal modo alla prosperità della Patria.

Mi creda con distinta stima

Dev.mo
P. Boselli.

***

L'assemblea degli azionisti di questa Banca, indetta pel giorno 3 marzo corrente, mancando il voluto numero di soci, fu rimandata alla successiva domenica, 10 marzo andante.

Anche nella seconda convocazione il numero degli intervenuti fu piuttosto scarso.

Aperta la seduta, il presidente, sig. Giovanni Gonano, lesse un'accuratissima relazione, dalla quale risultarono il florido stato della nostra Banca e le insperate risultanze finali del decorso anno, che permettono sperare in un progressivo e forte sviluppo della *novella istituzione*.

Propose di destinare al fondo di riserva l'utile netto risultante, aumentando il valore delle azioni di L. 1.40.

Encomiando quindi l'opera del Direttore, chiede l'approvazione del bilancio del decorso anno, che fu approvato all'unanimità.

Il socio Allatore Pietro lesse poi, a nome anche dei colleghi, la relazione del Comitato dei Sindaci.

Encomiando l'opera solerte, oculata, sagace dei componenti il Consiglio di Amministrazione, affermò che gli uffici della Banca procedettero con la massima regola e diligenza; per cui tributò una meritata lode anche al signor Direttore.

Disse che l'utile netto del bilancio, le crescenti operazioni, la fiducia che la novella istituzione gode di già presso *i privati e le Banche della provincia* e d'Italia sono una prova non dubbia del suo utile pratico; ed assicurò quindi che la sua solidità posa ormai su stabile base.

E conclude così:

" Questa istituzione, o signori, che è l'espressione sincera della vostra moralità e di quella del paese, sa guidarvi, col vincolo della mutualità, alla vita saggia ed operosa dell'utile lavoro e dell'onesto guadagno; ed è perciò la condanna più solenne e civile dell'impunita ladreria degli usurai ".

Seguirono poscia le nomine di quattro consiglieri d'amministrazione, dei sindaci e di un consigliere di sconto.

***

La Società Operaia e quella dei Reduci hanno pubblicato un manifesto, invitando i loro componenti ad inscriversi nelle liste amministrative. Le rispettive Presidenze offrono la loro opera per facilitare agli aventi diritto le formalità volute.

So che domenica p. v. nella sede della Società Operaja un notajo del paese, che gentilmente si presta, alle ore 2 pom. sarà a disposizione dei soci per legalizzare le loro domande d'inscrizione.

Speriamo che la solita fiaccona non *farà dimenticare ai più i loro più santi* diritti di cittadini.

***

La biblioteca popolare circolante va sempre meglio. Ogni giorno s'accresce il numero de' suoi soci, per cui si può sperare che abbia ad assumere una qualche importanza.

L'orario per il ritiro dei libri è questo:

Giovedì dalle ore 1 alle 3 pom.

Domenica dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

P. A.

Cividale, 16 marzo 1889.

Una smentita che non smentisce niente — Varietà.

Un contribuente che deve contribuire assai poco nel *Forumjuli* di sabato dice che non è vero che a Cividale si paghi, si paghi e si paghi e pretende di dare una smentita a Julius. *Ma caro signore*, è o non è vero che nel Comune censuario di Cividale si paga per ogni lira di rendita L. 0.66 3/4 mentre non si potrebbe eccedere il *limite* di L. 0.30 1/4?

Ciò si doveva smentire.

Cosa mi salta fuori a dire che prima d'ora si pagava assai di più? È un semplice palliativo cui non vi presta fede neppure l'audace contribuente.

Mi perdoni sa, ma o tutti i spennacchiati contribuenti si lagnano veramente o mentiscono. Di qui non si scappa. Però se anche mentissero, io ho pronte le armi per sbugiardarli.

Che se poi io non affermassi o non dovessi affermare il vero prego tutti i contribuenti a rassegnarsi alla loro sorte; imperocchè un loro collega di *sventura si accontenta di lasciarsi* spennacchiare e chi si contenta gode.

Io colla scorta dei documenti offro al pubblico un'altro pezzotto più con*forme al vero, servendomi delle stesse* armi usate per smentirmi. Anch'io posso dire che nell'ultimo settennio la sovrimposta ebbe le seguenti variazioni capovolgendone l'ordine:

1882	L. 42995.67
1883	" 48075.25
1884	" 40952.99
1885	" 44051.01
1886	" 48195.40
1887	" 50311.24
1888	" 52943.94

Si tratta dunque, all'opposto, di un progressivo aumento, che all'ultimo anno del settennio raggiunse la bella somma di L. 10000 in più. Infatti pagando l'onerosa sovrimposta di l. 0.66 3/4 per ogni lira censuaria non si potrebbe certamente inserire che le cose non fossero quali io le descrivo, a meno che oggi si pagasse di più... perchè si paga meno. Via signor contribuente sia più coerente, non si dia la zappa nei piedi. Rifletta che le condizioni miserissime del regno trovano un'eco dolo*rosa negli ultimi atti del parlamento.* Cividale non è una cassa d'oro, siamo forse tornati all'epoca di Priamo?

Io non faccio la guerra all'attuale rappresentanza, anzi *spero* che essa inspirandosi alla necessità delle economie, si adoprerà perchè, dalle urne possa trovare un'onorevole sanzione: nè io avrò certamente a dolermi.

Ma voler dire che noi siamo ricchi, via è un po' troppo, voler affermare che qui non siamo smunti dalle tasse, via non è serio.

Ed io in seguito addurrò irrefragabili prove che sorreggeranno il mio assunto tendente soltanto ad assicurare le sorti presenti e future della nostra *esausta* finanza comunale.

Della qual cosa neppure l'egregio contradditore mi sarà indubbiamente ingrato confortandomi, del resto, delle *gentili approvazioni all'opera mia per* parte dei miei concittadini, in questi giorni, null'altro avendo di mira che il bene della mia città e del mio Comune.

***

A Togliano, venerdì scorso, vennero rubati dai soliti ignoti 3 tacchini ingrassati che dovevano vendersi sul mercato di sabato, a danno di un fittavolo, e tutte le galline di altro contadino.

Julius.

S. Pietro al Nat. 16 marzo.

Una seduta consigliare burrascosa — La strada di Vernassino.

Come avviene in tutti i grossi paesi, anche quassù ci sono i soliti pezzi grossi che intorbidano le acque pure del Natisone col turbine delle loro chiacchere interminabili.

Domenica 10 corr. ebbe luogo una seduta tempestosa del nostro consiglio comunale alla francese.

Contro il solito, un pubblico numeroso invase la sala delle sedute consigliari; sicchè era pienna zeppa in modo che anche l'esterno comprendeva buon numero di curiosi.

Incomincia la discussione.

Il Presidente da la parola al consigliere Strazzolini A. il quale esposte varie ragioni chiedeva venisse approvata la sospensiva.

Il consigliere Z. salta su a dire che non va, che non torna, e che si deve tirar innanzi colla strada.

Gli replica il cons. Strazzolini e con una felice scarica a quattro, manda giù una serie di tali e tanto poderose ragioni da schiacciare l'avversario.

Fra altro il cons. Strazzolini protesta che è ora di finirla, che in consiglio si viene a trattare gli interessi del Comune e non quelli privati.

Applausi del pubblico.

L'*entrefilet* diventa feroce, al punto che il consigliere Z fattosi color fuoco davvero, s'alza e chiede la parola.

Un urlo selvaggio si solleva da parte del pubblico — Non si accordi la parola — Silenzio — Fuori — Fischi a jòsa. — È un vero pandemonio.

I Consiglieri compreso l'affare con eloquente silenzio approvarono la *censura* e posta ai voti la sospensiva venne approvata con voti 15 contro 3. Due di Vernassino ed il consigliere Z. si astennero. Quindi si sciolse la seduta.

***

A proposito della famosa strada di Vernassino, della quale il *Friuli* pure si ebbe ad occupare tempo addietro.

Infatti allora si ebbe a dimostrare l'inutilità della strada, sebbene taluno volesse sostener il contrario.

Ora le cose sono giunte al punto che invece di L. 34 mila circa preventivate ci avviamo alle 80 mila.

E quello che più monta la strada fa passi da gambero e giunta ad un certo punto ha fatto alt.

Un'affare quindi disastroso, che commosse la popolazione ed impensierì il Consiglio comunale.

Si trattava quindi di deliberare la *sospensiva* dei lavori e di nominare un nuovo ingegnere del genio civile ed una commissione per verificare come stanno le cose.

Cividale, 18 marzo.

Scandali

Una scena curiosa avvenne la notte di domenica verso le 2 ant.

Una donna, madre già tredici volte era alle prese con nove uomini, come i gatti.

Grida, urli turpi, imprecazioni — uno scandalo proprio indegno.

Richiamasi l'attenzione dei RR. Carabinieri e delle guardie civiche affinchè *podinino* l'avida sirena e *facciano* un buon piglio.

Tutti applaudiranno.

Julius.

Il mercato a Tricesimo. Il mercato che doveva aver luogo oggi, stante la ricorrenza della festa di San Giuseppe, avrà luogo domani.

Immissione di pesci. Ieri fu eseguita l'immissione nel fiume Livenza di 50 mila trotelline, in seguito ad incarico datone dal *ministero d'agricoltura* al conte Alessandro Ninni di Venezia.

Arresti. Dai RR. Carabinieri vennero arrestati in Ovaro, Dell'Oste Giovanni di G. B. e Segatti G. B. fu Tommaso, soldati del Distretto militare di Udine per imputazione di mancanza alla chiamata sotto le armi.

Per lo stesso motivo fu arrestato in Bertiolo Tonini Benedetto di Angelo.

CRONACA CITTADINA

Ospizi Marini. Sappiamo che giovedì ad un'ora pom nei locali della Croce Rossa in via della Posta, vi sarà l'adunanza del Comitato di 24 signore udinesi, intente a raccogliere offerte dai cittadini per poter inviare il numero maggiore di ragazzi alla benefica cura degli ospizi marini.

È un'opera questa altamente commendevole ed umanitaria e che deve trovare il massimo favore ed appoggio nella cittadinanza.

Luce elettrica. In alcuni punti della città, jersera verso le sette, la luce elettrica ebbe a soffrire qualche oscillazione ed a cessare ad intermittenze per qualche secondo di minuto.

Ripresero poscia tutte le lampade il loro regolare funzionamento; non sappiamo però il motivo del ricordato momentaneo inconveniente.

San Giuseppe. Oggi, ricorrendo il San Giuseppe, la Chiesa fa festa e, pur troppo, anche la maggior parte dei negozi e delle officine imitano lo esempio abbastanza pregiudizievole.

È inutile; in Austria puniscono con multa quelli che non osservano il riposo festivo domenicale; dai noi bisognerebbe fare altrettanto contro quelli che vogliono inobbedito il calendario civile.

I dispensari celtici L'autorità di pubblica sicurezza, in vista della poca importanza in cui sono tenuti dal pubblico i dispensari celtici, forse perchè è invalsa la credenza ch'essi *si occupino* pure del servizio sulla prostituzione, ha inviato a tutti gli ispettorati di sestiere e alle singole delegazione di pubblica sicurezza, una *lettera circolare*, nella quale raccomanda di inculcare nelle masse l'utilità di tali dispensari, a cui possono ricorrere e averne consigli, assistenza e cura gratuita tutti coloro che ne abbisognassero.

Concorso agrario regionale veneto. Come ieri abbiamo annunciato, *Il Concorso agrario regionale* veneto si terrà in Verona dall'8 al 29 settembre 1889. — Circoscrizioni 12ª. Provincia di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza — Premi assegnati dal Governo, da corpi morali e privati.

Sommario del programma

Divisione I.

Aziende e poderi. Coltivazioni spe-

ciali, modelli e disegni di costruzioni rurali, concorsi speciali, ecc. — Aziende e colture speciali, cascine mobili per pascoli montani, miglioramento delle condizioni della classe agricola, incoraggiamento alle famiglie coloniche, modelli e disegni di abitazioni coloniche, rimboschimenti, latterie sociali, insegnamento agrario.

Divisione II.

Animali. — Equini, bovini, ovini, suini, animali da cortile e da colombaja ed api.

Divisione III.

Macchine e strumenti (concorso internazionale). — Macchine ed attrezzi per lavorare il terreno, per la raccolta conservazione ed utilizzazione dei prodotti, per le industrie agrarie, modelli di macchine, collezioni, incoraggiamento ad operai agricoltori.

Divisione VI.

Prodotti. — Prodotti animali, vegetali, concimi artificiali, torbe.

Divisione V.

Piccole industrie campestri e forestali.

Concorsi a premi particolari.

Banche popolari e credito agrario, latterie, frutta vini, macchine, piccole industrie, bovini ecc.

Esposizione fiera regionale di vini, ed internazionale di Vasi Vinari.

Esposizione di Frutticoltura, Orticoltura e Floricoltura.

Facilitazioni ferroviarie e doganali si faranno conoscere con apposito avviso.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione rivolgersi alla Commissione ordinatrice in Verona, ai Comizi agrari della regione ed ai Comitati provinciali e distrettuali.

Le domande d'ammissione devono essere presentate alla *Commissione ordinatrice* in Verona: per le aziende agrarie e coltivazioni speciali entro il 31 maggio p. v. e degli altri concorrenti entro il 15 giugno p. v.

Concerto di pianoforte. Come abbiamo annunciato, oggi alle 3 pom. nella Sala superiore del Teatro Sociale, la celebre Gemma Luziani darà un gran concerto di pianoforte.

La fama dell'artista è troppo nota perchè vi sia duopo di fare della réclame.

Del resto il pubblico udinese ha potuto apprezzare altra volta la straordinaria valentia della Luziani; ed è quindi a ritenere che accorrerà numeroso al concerto d'oggi, attraente poi anche per il programma variatissimo.

Il prezzo d'ingresso è di L. 2 compresa anche la sedia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1/4 rappresentazione dell'operetta *Boccaccio*.

Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 1/4 grande straordinaria rappresentazione con molte novità

Società Friulana per l'industria dei Vimini.

(successa alla *premiata Fabbrica G. Rhò e C.gni*)
Società anonima con sede in Udine

Capitale L. 32 000 — versato 3/10.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Direttore commerciale della *Società Friulana per l'industria dei Vimini*.

Le istanze si presenteranno entro il corr. mese al Consiglio d'Amministrazione che provvisoriamente ha la sua sede nei locali dell'Associazione Agraria — Palazzo Bartolini; — dovranno essere corredate di Certificati penali rilasciati dalle Cancellerie del Tribunale e Preture del luogo di nascita dell'istante, da un Certificato medico di sana costituzione fisica e dagli altri documenti che l'aspirante credesse adatti. — I candidati dovranno provare di saper tenere regolarmente un'azienda commerciale compresa la corrispondenza e di aver possibilmente conoscenza dell'articolo che è oggetto dell'industria.

Il Direttore avrà lo stipendio di Lire 1500 pagabili in rate mensili posticipate, con riserva di stabilire nel contratto di locazione d'opera anche una interessenza negli utili da determinarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Il prescelto dovrà cautare la sua gestione con L. 1000 in n. 10 azioni da depositarsi nella cassa della Società.

Udine, 11 Marzo 1889.

Il Presidente
Prof. *D. Pecile*

Il Segretario
Avv. *P. Capellani*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 18	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 19 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753 3	752 5	750 4	749.4
Umid. relat.	47	43	63	49
Stato d. cielo	coperto	misto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. kil. m	0	1	0	0
Term. centig	5.3	10.3	4.7	6 9

Temperatura { massima 11 0 / minima 9 2
Temperatura minima all'aperto — 3.6

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Restituzione della tassa sull'alcool aggiunto ai vini esportati. — Il decreto ministeriale del 31 agosto 1888 riguardante la ricchezza alcoolica naturale dei vini neri che si esportano all'estero, da prendere a base per calcolare l'alcool aggiunto, agli effetti della restituzione della tassa, è esteso ai vini bianchi, eccezione fatta per quelli destinati alla produzione del vermout, per i quali è mantenuta in gradi otto.

Tanto per i vini neri che per quelli bianchi la ricchezza alcoolica naturale è così stabilita in gradi undici dell'alcoolometro centesimale, qualunque sia la ragione in cui tali vini sono stati prodotti.

Esposizione internazionale di Parigi. — Il Comitato centrale di Roma per il concorso degli italiani all'esposizione di Parigi comunicò a questa Camera di commercio d'aver incaricato il Comitato sezionale di Parigi di tutto ciò che concerne l'accettazione definitiva delle domande d'ammissione, e le modalità relative alla consegna, spedizione, ecc. degli oggetti.

È quindi necessario che gli espositori si rivolgano, per istruzioni, direttamente al detto sotto - comitato residente a *Parigi, 47 Rue Taitbout.*

Concorsi di burri e formaggi. — La Direzione dell'Esposizione universale di Parigi ha fissato come segue la data dei concorsi di burri e di formaggi:

Il primo dal giorno 8 al 20 maggio;
Il secondo dal giorno 11 al 18 settembre.

I prodotti dovranno essere presentati la sera della vigilia o, al più tardi, il giorno dell'apertura di questi concorsi prima delle 10 del mattino.

VARIETÀ

Le panzane intorno a padre Agostino.

È assai interessante la seguente corrispondenza che da San Leo, 15 marzo, mandano alla *Tribuna*:

" Circolano per il Montefeltro alcuni opuscoli (edizione Perino) che riguardano l'oratore di San Carlo al Corso, e qua, dove si conoscono a fondo e vita e miracoli di questo frate, par di leggere un racconto fantastico delle "Mille e una notte".

Che il padre Agostino sia o no un grande oratore, non è dato a noi giudicarlo, poichè fin da quando è ritornato all'ovile e si è dedicato alla predicazione, non ha più messo piede in questi montuosi paesi, anzi si sa per certo che egli ha fatto fermo proponimento di non farsi più vedere in questi luoghi che furono teatro delle sue erotiche gesta.

Quello che a noi preme di far conoscere si è che tutte le notizie intorno a questo frate riportate dagli opuscoli in discorso, non sono che pure fantasie di menti esaltate.

Da persone che conoscono fin dalla giovinezza questo frate e che ebbero con lui una qualche intimità, ecco quanto si è potuto apprendere di positivo.

Il padre Vicini, tale è il suo cognome, sortì i suoi natali da famiglia che esercitava il mestiere di fabbro ferraio in Sant'Agata Feltria, paese che dista da San Leo circa quindici chilometri. Giovinetto vestì, contro sua voglia, l'abito talare, entrando come alunno nel seminario di Pennabili, sede vescovile della diocesi Feltrecca, ove fece e compì i suoi studi.

Quivi ordinossi prete e disse messa, e pochi anni dopo occupò un canonicato nella Collegiata del suo paese natio.

Invaghitosi di una giovane di forme piuttosto non belle e di bassa condizione, gettò il collare e seco lei spiccò il volo per la libera Elvezia, ove, come due colombi innamorati, insieme vissero lungo tempo, e da questa unione, si ebbero una bambina che lo stesso padre prima di tornare in grembo alla Madre Chiesa, affidava alle amorevoli cure di una signora fiorentina.

La verità di questo fatto viene luminosamente provata dagli atti processuali esistenti nell'archivio del tribunale di Urbino. E, infatti, nell'esordio della sua prima predica, ovunque salga il pulpito, padre Agostino è solito di ricordare ai fedeli uditori le avventure della sua vita traviata, e come dai piaceri del mondo ei siasi distaccato per grazia concessagli da una divina ispirazione, ispirazione la quale potrebbe anche essere la stanchezza di una esistenza errabonda al fianco di una donna poco seducente sotto ogni rapporto.

Fuori da questa cerchia assai ristretta di avventure non è mai punto uscito padre Agostino.

Egli non praticò nè ginnasi, nè licei, nè Università pubbliche, e non indossò giammai divisa militare, per cui i racconti di eroismo che in detti opuscoli si fanno di lui, non sono che pure invenzioni che destano l'ilarità per tutto il Montefeltro.

Passanante è pazzo.

Una lettera da Portoferraio dice che i professori alienisti Tamburini e Biffi, delegati a visitare Passanante, che dava indizi di alienazione mentale — hanno concluso col proporre che Passanante sia mandato al manicomio.

Si è verificato essere egli affetto da grave malattia mentale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.25	96.40
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.23
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	183.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	260.—	268.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	123.10	123.35
Francia	3 1/2	100.35	100.55	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.17	25.26	25.29
Svizzera . . .	4 —	100.10	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	20-3/4	2 01/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2087/8	2 08/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 18		
Mobiliare	302	75.—
Lombarde	101	50.—
Austriaca	24	75.—
Banche Naz.	893	—.—
Napol. d'oro	9	62.1/2
Com. su Parigi	48	20.—
" su Londra	121	80.—
Ren. Austriaca	83	90.—
Zecchini imper.	5	60.—
PARIGI 18		
Rend. Fr. 3 %	83	55.—
Rend. 3 % per.	84	55.—
Rend. 4 1/2	104	60.—
Rend. italiana	95	95.—
Cam. su Lond.	25	20.1/2
Consol. inglese	97	3/4—
Obb. ferr. ital.		1/4—
Cambio ital.	306	25.—
Rendita turca	15	80.—
Ban. di Parigi	780	—.—
Ferr. tunisine	—	—.—
Prest. egiz.	480	81.—
Pre. spagn. est.	75	08.
Banca sconto	522	—.—
" ottom.	541	—.—
Cred. fond.	1860	—.—
Azioni Suez	2246	—.—

GENOVA 18		
Rend. italiana	9	27.—
Az. Ban. Naz.	2009	—.—
" Mobiliare	852	—.—
" Fer. Mer.	775	—.—
" " Medit.	619	—.—
ROMA 18		
Rend. italiana	98	27.—
Az. Ban. Gen.	647	50.—
MILANO 18		
Rend. it.	96.65.—	60.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	22.—
" Fra.	100.41 1/2	85.—
" Berl.	124.40.—	123,
FIRENZE 18		
Rend. italiana	96	87.1/2
Camb. Londra	25	22.1/2
" Francia	100	15.—
Az. Ferr. Mer.	775	75.—
" Mobiliare	882	75,
LONDRA 17		
Inglese	97	3/1—
Italiano	97	—.—
BERLINO 18		
Mobiliare	162	70.—
Austriache	102	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 86.55
Id. id. (arg.) 86.50
Id. id. (oro) 111.45
Londra 12.14 Nap. 9.61—

MILANO 19

Rendita ital. 96.05 sera 96.20
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 95.85
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia 24, *G. Rossari*, successore Galleani, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 13

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.46 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 6.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 6.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 6.28 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.26 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera un buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TIPOGRAFIA

M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zulfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco